

## Marius L. in cuore della Vita che sempre È



Marius L. - 16.6.2022... Dio come amico...-

Se consapevolezza ed energia creano la realtà, qualsiasi realtà, perlomeno nelle coordinate conosciute - allora possiamo astrattamente essere qualsiasi cosa dovessimo scegliere, con la possibilità di interpretare qualsiasi ruolo disponibile nel teatro cosmico, al di là delle modalità di attribuzione delle singole parti a tutti i figuranti.

Se il Creatore è l'iniziatore dell'emanazione, allora Dio dovrebbe stare in qualche zona nei pressi di Quello, quasi perduto nell'identificazione pressoché totale con lo stesso, e messo lì per amministrare la creazione, o, forse, solamente per sovrintendere alle varie direzioni assunte da quest'ultima.

Generalmente, nel linguaggio per così dire comune, tendiamo ad intendere Dio come la Persona Suprema, un po' alla stessa stregua dell'ideatore, e, comunque, dotato di tutti i poteri immaginabili e non, relativi a quella particolare manifestazione.

Ora, se Dio possiede tutte le capacità disponibili, non avrà altresì difficoltà alcuna a garantire a tutti [gli esseri] la propria vicinanza, la propria amicizia, e, se in tal senso richiesto, la concretizzazione dei propri desideri.

Sembra che il primo cenno di consapevolezza nello spazio infinito, non ha definito la vera creazione, visto che nessuno era in grado di testimoniare. Così, è stato il riflesso del primo che ha poi dato inizio al tutto, mentre ancora prima non vi si poteva rinvenire nemmeno la coscienza.

Una volta nella festa però, ci si può sbizzarrire nel concepire un flusso di eventi o altro diverso, magari solo, se abbiamo già immaginato il tempo, proprio per fare scorrere in un qualche modo quest'ultimo.

Ma se da lì siamo arrivati qui, l'enigma a questo punto è comprendere come fare per ritornarci, pur con l'opportuna premessa che il compimento potrà verosimilmente essere parte del normale corso esistenziale.

Per questo una guida, o un accompagnatore, potrebbe essere produttivo. E chi meglio di Dio, che abbiamo visto provvisto di ogni energia e abilità?

Chi non vorrebbe infatti un amico del genere, in una circostanza che ci coglie [illusoriamente] limitati oltre che [presumibilmente] fratturati?

Forse dovremmo fare a noi stessi - o al nostro Sé superiore - i migliori apprezzamenti per avere inventato, sempre che sia questo il caso, una simile magnificenza.

Dio, la meraviglia delle meraviglie!

L'essere che può assicurarci tutto ciò che reclamiamo [sempre che non vogliamo farlo da soli]. E che rappresenta la compagnia delle compagnie, l'affetto degli affetti, il compagno puro e sincero che mai avremmo sognato di incontrare.

Ma se Dio è, come probabilmente sarà, perché giochiamo così tanto al ribasso? Perché deprezzarci? Perché sminuire, e screditare, e umiliare, così tanto noi stessi [e gli altri]?

Quale ne sarebbe il senso?

Dimenticare che c'è un Dio, e un Creatore, e una Sorgente di tutte le cose, trascurando il nostro posto, e funzione, nella corrente globale di ciò che intendiamo come Vita, è, forse, il più grande torto che possiamo fare a noi stessi, oltre a rappresentare la più fatale delle perdite in quell'attimo nel quale potremmo amabilmente esprimere la pienezza...**Namaslé! Marius L.**~

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.